



## Dichiarazione finale della V Conferenza Mondiale delle Donne

Campagne /

**Data:** 16 Mar 2005 - 04:50 PM

Nessun arretramento dalla Piattaforma di Pechino. Sconfitto il tentativo degli USA di mettere in discussione i diritti di libertà delle donne.

Valeria Ajovalasit , presidente di Arcidonna, di ritorno da New York, sottolinea che la Dichiarazione finale della V Conferenza Mondiale delle Donne riafferma gli impegni presi dieci anni fa a Pechino e si rivolge ai governi affinché li mettano in pratica. La pressione delle numerose ONG presenti ha ottenuto che fosse esplicitamente richiesto ai governi un impegno concreto per realizzare nei singoli paesi quanto stabilito dalla Piattaforma d'azione di Pechino.

Pechino+10  
Garantire l'uguaglianza di genere, lo sviluppo e la pace  
Comunicato stampa

I Governi si impegnano ad aumentare gli sforzi per raggiungere l'uguaglianza per le donne e per adempiere gli impegni di Pechino, come deciso dalla Commissione delle Nazioni Unite.

New York, 11 marzo 2005 - Il meeting, della durata di due settimane, per rivedere i progressi compiuti dalla Conferenza di Pechino dieci anni fa, si è concluso oggi ed è stata sottolineata la necessità che i governi si impegnino di più al fine di raggiungere l'uguaglianza di genere e facilitare l'avanzamento delle donne.

Alla fine della prima settimana è stata adottata una Dichiarazione che riafferma gli impegni presi 10 anni fa a Pechino e si rivolge ai governi affinché compiano ulteriori attività volte a questo scopo. Questo è stato il risultato più significativo del meeting, che è stato parte della 49esima sessione della Commissione sullo Stato delle Donne dal 28 febbraio all'11 marzo al Quartier Generale delle Nazioni Unite.

"Questa concisa e forte Dichiarazione è una piena e incondizionata riaffermazione della Dichiarazione di Pechino e della Piattaforma di azione nonché un impegno per le future azioni per la piena e veloce implementazione di Pechino" ha detto Kyung-wha Kang, presidente della Commissione sullo Stato delle Donne.

Gli esperti delle sessioni plenarie hanno minuziosamente descritto i progressi compiuti sullo stato delle donne nel mondo nell'ultima decade: miglioramento dell'educazione delle donne, avanzamento economico delle donne e incremento della partecipazione politica, come pure riforme per eliminare le leggi discriminatorie.

"Si è costruito un consenso mondiale attorno all'idea che l'empowerment delle donne sia lo strumento più efficace per lo sviluppo e la riduzione della povertà e che i restanti ostacoli all'uguaglianza di genere possono essere superati." Dice Rachel Mayanja, Special Adviser to the Secretary-General on Gender Issues and Advancement of Women.

Lo straordinario livello di partecipazione ha incluso approssimativamente 80 ministri, oltre 1800 delegati dei governi da 165 stati membri, 7 First Lady, (dal Burkina Faso, Repubblica dominicana, Mali, Messico, Panama, Sud Africa and Suriname) e più di 2600 rappresentanti di ONG da tutte le regioni del mondo. Questo livello di presenza mostra chiaramente il largo interesse e le alte aspettative relative ai 10 anni di revisione.

I delegati hanno discusso delle buone pratiche, hanno condiviso esperienze e hanno raccomandato metodi innovativi per promuovere l'uguaglianza di genere, per esempio nominare commissari esperti sulle tematiche di genere e strutturare taskforce interdipartimentali, o ancora organizzare gruppi di donne e campagne per incoraggiare una

maggior partecipazione nei processi decisionali.

Una serie di tavole rotonde hanno posto l'attenzione su alcune aree come il Millennium Development Goals e la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne. Altri argomenti trattati riguardavano il potenziamento della raccolta dei dati, l'analisi e la ricognizione dell'impatto delle politiche economiche sulle donne.

10 anni dopo Pechino si richiama l'attenzione su molte aree nelle quali l'uguaglianza delle donne non è ancora realtà; è ancora alta la percentuale di violenza contro le donne in tutte le parti del mondo inclusi i conflitti armati, aumenta l'incidenza di HIV/AIDS tra le donne, l'ineguaglianza di genere nell'occupazione, la mancanza di diritti sessuali e riproduttivi e la mancanza di uguale accesso per legge a terre e proprietà, per fare qualche esempio" dice Carolyn Hannan, Direttrice della Divisione per l'Avanzamento delle Donne.

Un momento fondamentale del meeting è stato l'osservanza del 4 marzo per celebrare i 30 anni dalla prima conferenza mondiale sulle donne svoltasi a Mexico City. L'applauso dei partecipanti ha dato particolare enfasi alle relazioni dei premi Nobel Rigoberta Menchú e Wangari Maathai e ai discorsi presentati dalla precedente Segretaria Generale della IV Conferenza mondiale sulle Donne: Helvi Sipilä, Finland, dal video (Conferenza Mondiale in Mexico City, 1975); stralci di discorso letti al posto di Lucille Mair, Jamaica (Conferenza Mondiale a Copenhagen, 1980); Leticia Shahani, le Filippine (Conferenza Mondiale a Nairobi, 1985) e Gertrude Mongella, Tanzania (Conferenza Mondiale a Pechino, 1995).

Un altro aspetto chiave del meeting è stata la quantità e la diversità di eventi paralleli organizzati principalmente dalle Organizzazioni Non Governative, come pure dagli Stati Membri e dall'Agenzia delle Nazioni Unite.

Grande importanza hanno avuto i temi riguardanti l'impegno delle donne in Afghanistan, in Iraq e in altre zone di conflitto, gli sforzi delle donne nel post-tsunami, le giovani e la percezione dei ruoli di genere, i diritti ereditati, il traffico delle donne, i temi della cura delle donne inclusa HIV/AIDS e gli eventi che sottolineano il ruolo critico della società civile negli sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere.

---

Questo articolo proviene da Arcidonna

<http://www.arcidonna.org/indexweb/arcidonna/html/>

URL dell'articolo:

<http://www.arcidonna.org/indexweb/arcidonna/html/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=615>